Anno XXX Venerdì 23 Novembre 1877 N. 272.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il Ministero italiano si è ripresentato alla Camera sotto auspicii non molto lieti; e la sua posizione, già tanto scossa per le dimissioni del Zanardelli, corre un più serio pericolo per le battaglie che gli si preparano in Parlamento.

La maggioranza strapotente, uscita dall'urna del novembre, sembra scossa in quella docilità, che l' ha mantenuta per quasi due anni fedele ai ministri del 18 marzo, malgrado tutti gli errori e tutte le colpe, da cui è segnato, come da altrettante pietre miliarie, il cammino della loro amministrazione.

Un forte gruppo di quella maggioranza, composto di uomini, che non osano affrontare l' immensa responsabilità delle convenzioni ferroviarie per far piacere al gabinetto, aveva già dato segni non equivoci che in questa materia se ne sarebbe staccato, e queste sue intenzioni diventarono formalmente palesi nella riunione della maggioranza, della quale diamo più innanzi notizia.

Dopo l'ordine del giorno votato dal Senato di Versailles sulla interpellanza Kerdrell, non era più possibile farsi alcuna illusione sull'attitudine ostile colla quale sarebbe stato accolto quel voto dalla Camera e le rappresaglie che doveva necessariamente originare.

L'aggiornamento della verifica della elezione di Reille, sotto-segretario del ministero dell'interno, è una di quelle rappresaglie, ma non sarà l'ultima, nè la meno pericolosa per rendere sempre più inconciliabili fra loro i poteri dello Stato.

Anche il rinvio della seduta, la nomina della commissione del bilancio tutta di membri di sinistra, e la risposta dubitativa data da Gambetta negli uffici ai membri della destra, i quali chiedevano se la maggioranza voterebbe subito le contribuzioni dirette, sono tutti sintomi di una tensione, che non può durare molto più a lungo senza uno scoppio.

La presa di Kars continua a meravigliare coloro che conoscevano l' importanza di tale fortezza.

Fu dato contemporaneamente l' assalto a molti forti: l'ora insolita ingannò la vigilanza, le tenebre permisero agli assalitori di giungere inosservati, o con poche perdite al piede delle fortificazioni: e poichè queste, per la natura del terreno roccioso, sono in gran parte prive di fossati, si diede la scalata che in breve tempo soverchiò le poche centinaia d' uomini lasciati a guardia delle singole opere: la confusione ed il terrore fecero il resto, paralizzando e rendendo inefficaci i ritorni offensivi del grosso del presidio.

Niuna importante novità di Bulgaria e si calcola che passeranno ancora parecchi giorni prima che avvengano fatti decisivi a Plevna.

La riunione della maggioranza

Togliamo al *Corriere della sera* i seguenti interessanti ragguagli sulla riunione che ebbe luogo in Roma la sera del 20.

Questa riunione fu preceduta da una riunione del gruppo Cairoli tenuta alle ore 3 all' *Hôtel della Minerva*, ove l'on. Cairoli alloggia. La discussione durò poco meno di tre ore.

I deputati convenuti furono una trentina.

La frazione più accentuata propose di aprire al più presto le ostilità contro il Ministero, e d' invitare l' on. Crispi ad assumere l' iniziativa dell' attacco ed il comando del gruppo. Ma queste idee non incontrarono favore e la proposta fu respinta. L' on. Cairoli e molti suoi amici non hanno simpatia nè fiducia verso il Crispi e faranno quanto possono per impedire ch' egli prenda un posto eminente nel partito.

Appunto per avversione al Crispi, che in una crisi potrebbe trovarsi designato a succedere al Depretis, fu deciso che il gruppo Cairoli non si atteggerebbe ora ad avversario dichiarato del Ministero. Non sarà un gruppo d' *opposizione*, ma di *vigilanza*. L' onorevole Zanardelli, che ne forma parte e che non ha punto voglia di entrare a militare sotto la bandiera del Bertani, interverrà alla Camera allorchè verranno in discussione le Convenzioni ferroviarie, e si difenderà se sarà attaccato, ma non ostenterà un contegno aggressivo.

Si discorse quindi della riunione che doveva tenersi più tardi e si concluse che era una manovra degli amici del Ministero, per continuare a tenere la Maggioranza alla dipendenza del Ministero. Si stabilì d' intervenirvi, ma con un sentimento di diffidenza.

Tuttavia, i trenta amici di Cairoli non si presentarono tutti all' adunanza della sera. Non ce n' era più d' una dozzina. Il numero totale sommava a circa 150. Erano assenti i ministri; mancavano anche l'on. Crispi e l' on. Zanardelli. La presidenza fu tenuta dall' on. Spantigati, il quale aprì la seduta con un breve discorso, in cui riassunse la situazione del partito e fece appello alla concordia.

Prese quindi la parola l' on. Laporta che, come sapete, è uno dei fedeli del Nicotera. Spiegò il motivo dell' invito, disse che la situazione era alquanto difficile, e che perciò bisognava che il partito fosse concorde e compatto. Riprovò le accuse di regionalismo sollevate da alcuni giornali. Propose la nomina per elezione di un Comitato di 15 membri, quale direttore e rappresentante del partito. Il presidente sarà l' on. Depretis, che sarà capo unico della maggioranza e del partito. Vi saranno per altro due vice-presidenti elettivi rinnovabili di trimestre in trimestre.

Sorse quindi a parlare l' on. Cairoli. Egli cominciò con un' apostrofe patriottica ed affettuosa in senso altamente unitario. Respinge ogni solidarietà con qualche discorso di deputato lombardo interpretato in senso regionalista. Allude con severe parole al Mussi, pur dicendo che era stato frainteso in parte. *(Applausi vivissimi: moltissimi meridionali applaudiscono con speciale calore.)*

L' on. Cairoli discorse delle delusioni date dal Ministero di sinistra e sostenne la necessità che la maggioranza lo richiami all' adempimento del programma di Stradella con un contegno austero e vigilante.

Fa notare che esiste già un Comitato indipendente dal Ministero, eletto sullo scorcio della passata sessione a rappresentare la maggioranza. Respinge quindi la proposta Laporta.

Laporta replica, insistendo nella sua proposta pel motivo che il Comitato già esistente non rappresenta tutte le frazioni della maggioranza.

Terminato il discorso di Laporta, Cairoli ed una trentina di deputati, fra cui Micelli e Desanctis, abbandonano la sala *(Movimento)*.

L' on. Trevisani svolge una proposta sospensiva, diretta a chiedere prima all'on. Depretis se egli approva la costituzione della maggioranza sotto un Comitato dirigente.

Laporta combatte la sospensiva Trevisani, osservando che l' on. Depretis non può sollevare obiezioni dal momento che a lui è deferita la presidenza del Comitato e del partito.

Baccarini propone, che, prima di deliberare sulla mozione Laporta, si crei una Commissione per tentare di accordarsi col gruppo Cairoli e colle altre frazioni dissidenti. Questa Commissione dovrà far rilevare che il Comitato da eleggere avrà un carattere di assoluta indipendenza dal Ministero.

L' on. Lugli, deputato di Vergato, aderisce.

L' on. Sorrentino dichiara di voler astenersi dal voto.

Trevisani ritira la sua proposta.

Messa ai voti la proposta Baccarini, è respinta. Baccarini e una quindicina di deputati si ritirano.

Procedendo innanzi, la riunione si spopola. Restò una settantina di deputati a votare circa la proposta Laporta. Essa viene approvata con una ventina di voti contrari.

Il Comitato sarà eletto in un'altra adunanza.

Questa riunione della maggioranza, disapprovata già da parecchi membri della sinistra, fu acerbamente criticata ieri sera da un'articolo del *Diritto*. Questo giornale sostiene la sua antica teoria che il presidente del Consiglio è capo naturale della maggioranza, e trova inutile e dannosa ogni organizzazione d' altra natura: « Corrono voci diverse, prosegue il *Diritto*, e non vogliamo anticipare un giudizio; il Ministero e la Maggioranza attraversano un momento difficile. Gli spiriti incerti e inquieti, il cumulo delle passioni, i calcoli, i rancori e l' interesse senza prudenza della Maggioranza possono scuotere la situazione e compromettere i risultati ottenuti. Il momento è grave, giacchè le qualità governative della Sinistra son messe a dura prova, e la prima qualità è il rispetto delle forme costituzionali. »

Questo articolo del *Diritto* ha dato argomento a svariati commenti ed ha cresciuto la confusione. Dicesi per altro che il Ministero sia soddisfatto del risultato di ieri sera e che ne speri bene. L' impressione di molti però è che i deputati amici del Ministero abbiano fallito il loro scopo, e che l'adunanza di ieri abbia provato soltanto come alla maggioranza ripugni subire senza discuterla l' autorità del Ministero.

La Visita dell' on. Zanardelli al Re

Togliamo a una corrispondenza romana del *Secolo* questi interessanti particolari:

« La visita dei ministri dimissionari è di prammatica e consiste per solito in un breve scambio di frasi stereotipate. La conferenza tra il re e lo Zanardelli fu però men breve e men fredda del consueto. Il re alzandosi dalla poltrona mosse incontro allo Zanardelli stringendogli la mano come ad un vecchio amico che non si rivede da un pezzo: « Mi rincresce molto, disse il re, che il Ministero lo perda: sono necessità della politica: ella però non perde nè la mia benevolenza, nè la mia stima: sono anzi certo che continuerà ad acquistarsi nuovi titoli di benemerenza verso il paese. »

Dopo queste parole a cui l' on. Zanardelli rispose coi sentimenti del suo grato animo, il re chiese notizie allo Zanardelli della sua salute; poi gli parlò di Brescia ricordando il patriottismo della simpatica città lombarda, la cui ospitalità Vittorio Emanuele ricorda al pari di tutti quelli che fecero le campagne del 48, del 59, del 66.

L' on. Zanardelli non si azzardava a entrare d' iniziativa propria nell' argomento delicato che lo aveva determinato a dimettersi; però vi entrò il re: il quale volle

sapere dall' A alla Z tutta la storia delle Convenzioni, e i punti di divergenza tra lui e il Depretis.

L' on. Zanardelli, se è vero quanto mi dicono, difendendo le proprie idee e le tradizioni del proprio partito, si astenne dal pronunciare la più lieve parola di censura per l' on. Depretis e pei suoi colleghi del Ministero, anzi ne lodò il patriottismo e la buona fede; pero soggiunse: « Io, maestà, mi sono dimesso perchè appartengo da 11 anni alla sinistra, e sto fermo nelle idee del mio partito. Credo che se la sinistra venuta al potere ha da fare la politica detestabile che ha combattuto per tanto tempo, è meglio che la lasci fare alla destra. »

Il re sorrise a questa logica inesorabile ma siccome l' argomento era delicato, la conversazione mutò subito indirizzo. Il re chiese allo Zanardelli se si tratteneva a Roma per qualche tempo, al che lo Zanardelli rispose affermativamente.

Alzatosi lo Zanardelli, dopo 40 minuti circa di conversazione e rinnovati i convenevoli, prendeva commiato dal re: se ne tornava al Ministero dove si tratteneva a discorrere per oltre un ora col Depretis: ripetendo anche a lui che la politica e i contratti alla turca per cui si rese odiosa e impopolare la destra non devono essere continuati dalla sinistra; e che egli andandosene crede di provvedere assai meglio al bene del paese e alla logica di partito che i suoi colleghi rimanendo.

LE FERROVIE IN ITALIA

Il Comm. P. Valsecchi, Direttore generale delle Strade Ferrate presso il Ministero dei Lavori Pubblici ha pubblicato recentemente un' estesa ed accurata relazione statistica sulle costruzioni e sull' esercizio delle strade ferrate italiane per l' anno 1876.

Questo importante lavoro si divide in tre parti distinte, cioè: 1° Costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato; 2° Costruzioni delle ferrovie concesse all' industria privata; 3° Esercizio delle Strade ferrate Italiane.

Crediamo opportuno di riassumere alcune notizie generali sopra questo importantissimo ramo di pubblico servizio.

Le Strade Ferrate Italiane in esercizio prima della unificazione del Regno d' Italia, cioè sul cominciare del 1859, misuravano pei diversi Stati le seguenti lunghezze:

Regno di Sardegna . .	Chilom.	850
Granducato di Toscana	»	255
Regno Lombardo-Veneto	»	483
Stato Pontificio . . .	»	20
Regno delle Due Sicilie	»	99
Totale	Chilom.	1,707

Grande incremento ebbero le Ferrovie Italiane nel successivo decennio nel quale si completò la unificazione del Regno, e sul finire del 1870 si contavano altri 4499 chilometri in esercizio, che, aggiunti ai precedentemente indicati davano al 31 dicembre 1870 una situazione generale di chilometri 6,206 in esercizio.

Nel sessennio 1871-1876 le costruzioni ferroviarie furono eseguite con minore alacrità; pur tuttavia si ebbero altri 1,564 chilometri di strada ferrata aperti al pubblico esercizio, e così alla fine dell' anno 1876 la lunghezza delle linee esercitate ammontava a chilometri 7,970 così ripartiti fra le diverse società concessionarie:

Alta Italia	Chilom.	3,461
Romane	«	1,673
Meridionali	«	1,454
Calabro-Sicule . . .	«	1,085
Sarde	«	198
Diverse (1)	«	99
Totale	Chilom.	7,970

Ritenuta la cifra suddetta della lunghezza di ferrovie aperte all' esercizio al 31 dicembre 1876, giova notare che all'epoca stessa eranvi in costruzione chilometri 485 di ferrovie ed altri chilometri 769 in progetto, per cui la situazione generale delle ferrovie del Regno al 1° gennaio 1877 ammontava complessivamente a chilometri 8,224.

Nella pubblicazione che abbiamo sott'occhio si trova un prospetto riassuntivo dell'importo dei lavori di costruzione e del materiale di dotazione delle ferrovie italiane in esercizio al 1° gennaio 1877. Di questo importante prospetto crediamo opportuno di esporre qui i dati principali. Ecco le cifre riguardanti l'importo dei lavori di costruzione:

Ferrovie dell' Alta Italia	L.	1,025,166,000
» Romane. . .	»	452,606,000
» Meridionali. .	»	383,757,000
» Calabro-Sicule.	»	249,320,000
» Sarde . . .	»	39,149,000
» diverse. . .	»	7,637,800
Totale	L.	2,159,635,800

L' importo del materiale delle strade ferrate italiane al 1° gennaio 1877 era calcolato in L. 232,495,500 e si ripartiva come appresso fra le Società concessionarie:

Ferrovie dell'Alta Italia .	L.	141,896,800
» Romane . . .	»	33,093,000
» Meridionali . .	»	34,049,000
» Calabro-Sicule .	»	20,632,000
» Sarde. . . .	»	1,397,000
» diverse . . .	»	1,427,700
Totale	L.	232,495,500

Il totale importo delle costruzioni e del materiale delle ferrovie italiane ammontava perciò in complesso a L. 2,392,131,300.

Il materiale mobile in servizio al 1° gennaio 1877 si costituiva come appresso:

Macchine locomotive . .	N.	1,305
Carrozze da viaggiatori .	»	4,264
Carri da merci . . .	»	22,569

Questo materiale si ripartiva nel modo seguente fra le varie Società:

	Locomotive	Carrozze	Carri
Alta Italia	N. 727	N. 2175	N. 14675
Romane . .	» 231	» 834	» 3419
Meridionali .	» 207	» 653	» 2988
Calabro-Sicule	» 114	» 500	» 1220
Sarde. . .	» 17	» 43	» 163
diverse . .	» 9	» 59	» 104
Totale	N. 1305	N. 4264	N. 22569

Esposte così per sommi capi, le notizie sulle costruzioni e sul materiale mobile delle strade ferrate italiane, non mancheremo di esaminare i dati relativi al movimento ferroviario che in tanta copia si trovano indicati nella relazione statistica che l' on. Valsecchi ha presentato a S. E. il ministro dei lavori pubblici sull' esercizio 1876.

(1) Sotto questo titolo si comprende la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, la ferrovia Vicenza-Thiene-Schio e la ferrovia Torino-Rivoli.

Notizie della guerra

La presa di Kars

I dispacci russi cominciano a recare i ragguagli su questo fatto. Dall' *Havas* togliamo il seguente assai più diffuso di quello trasmessoci ieri:

Tiflis, 19 novembre.

L' attacco dovea aver luogo il giorno 13; esso fu ritardato sino al 17, alla sera, a cagione del cattivo tempo. Il segreto fu ben tenuto.

L' attacco cominciò sabato sera alle 8 e 1/2; parecchi forti vennero presi durante la notte; altri resistettero con tenacità fino alle 8 della mattina di domenica.

Dopo la presa degli ultimi forti quaranta battaglioni turchi tentarono di fuggire nella direzione di Erzerum, ma essendo stati fermati dalla cavalleria, furono ricondotti prigionieri.

La città di Kars, tutti i forti, 300 cannoni, numerose bandiere, munizioni, provviste d' ogni specie e persino denaro caddero nelle mani dei Russi.

Le perdite dei Turchi ascendono a 5000 tra uccisi e feriti e a 10,000 prigionieri. Le perdite dei Russi sono di 2700 uomini.

I vincitori hanno preso poco bottino, risparmiando i pacifici cittadini, le donne e i fanciulli.

Il generale Loris Melikoff dirigeva l' attacco; il granduca Michele vi assisteva.

Notizie Italiane

ROMA 21. — Questa notte alle 3 si firmarono le convenzioni ferroviarie. Vi figurano undici banche primarie d' Italia: — Balduino, Belinzaghi, Morpurgo, Tomasini, Cerasi, Allievi, principe Borghese, ed altri minori.

La Società delle Meridionali aderì a che la rendita delle azioni fosse stabilita in L. 24, invece che in L. 25 come era portato nel primo progetto.

— La *Gazzetta d' Italia*, in data di Roma 21 dice:

Il professore Vanzetti, parlando con alcuni suoi amici della malattia del Papa, da lui visitato, ha manifestato delle serie apprensioni, specialmente perchè i tumori e le piaghe alle gambe, da un mese in qua, mandano fuori pochissima materia. Il professore teme che sia incominciato già un lento processo di assorbimento di umori; assorbimento che potrebbe essere fatale.

GENOVA. — Monsignor Magnasco, arcivescovo di Genova, lancia spezzata dei gesuiti e uno dei più strenui campioni dell' oscurantismo, vuole immischiare le cose della chiesa cogli affari mondani. Recentemente in una sua « pastorale » disse roba da chiodi all' indirizzo del governo e del locale municipio.

In seguito alle insistenti provocazioni del prelato polemista, quella Giunta municipale ha deliberato:

« 1. Di fare viva e solenne instanza presso l' autorità competente del re, perchè a monsignor Magnasco venga prontamente ritirato l'*exequatur* che egli si vanta di non avere mai chiesto al Governo italiano.

« 2. Di proporre nella prima seduta del Consiglio municipale la completa abolizione dell' insegnamento della dottrina cattolica nelle pubbliche scuole. »

VERONA — Leggesi nell' *Arena*:

Persona degna di tutta fede, giunta stamane da Peschiera, ci narra che vennero colà spediti in questi giorni molti cannoni destinati a mettere in completo armamento di guerra tutti quei forti.

I cannoni sono di ferro, ma di grossissimo calibro.

Notizie Estere

FRANCIA. — Il *Constitutionnel* del 20 scrive:

A Vienna, Delfinato, è morto nel di 19, l'ultimo discendente della famiglia del Doge Marino Faliero, il conte Carlo Fallieri, nell' età di anni 77.

EGITTO. — Si annuncia da Alessandria d' Egitto che il governo conchiuse la pace coll' Abissinia.

SERBIA. — Si ha da Belgrado:

Il Montenegro rifiuta l' alleanza della Serbia avendo questa nell' anno scorso conchiuso una pace separata colla Turchia.

AUST. UNGH. — Il Montenegro è stato avvertito che dovrà abbandonare Antivari e tutta la costa del mare attigua a quest'impero, appena terminata la campagna.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre portava:

R. decreto che del comune di Auletta forma una sezione distinta del collegio di Sala Consilina.

R. decreto che convoca il collegio di Castelfranco per il 2 dicembre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

R. decreto che autorizza il comune di Graglio con Cadero, provincia di Como, ad assumere la denominazione di Cadero con Graglio.

R. decreto che autorizza il comune di Soriano, provincia di Catanzaro, ad assumere la denominazione di Soriano Calabro.

Cronaca e fatti diversi

Premiazione. — Domenica 25 corrente nella Sala delle Scuole in Santa Margherita ad un'ora pom. avrà luogo

LA SOLENNE PREMIAZIONE

agli Alunni ed alle Alunne delle Pubbliche Scuole Comunali Elementari di questa Città, che più si distinsero nell' anno scolastico 1876-77.

Corte d' Assisie. — Ieri venne chiusa la prima quindicina di questa quarta sessione con l' ordinanza della Corte, provocata dall'incidente, che provocò l'arresto e procedimento, contro quattro dei testimoni indotti a difesa, di cui facemmo cenno nel nostro numero di jeri.

Ecco il testo dell' Ordinanza:

Sentiti nuovamente i testimoni Manfredini Annibale, Melecchi Saturno, Melecchi Luigi e Melecchi Enrico i quali hanno persistito nelle fatte deposizioni;

Veduta l' ordinanza in data di jeri dell' arresto dei sunnominati testimoni;

Sentito il P. M. nelle sue conclusioni;

Sentiti gli avvocati i quali hanno chiesto che gli accusati i quali furono già dimessi dal carcere per ordinanza della Camera di Consiglio, vengano ammessi a libertà provvisoria ove la causa sia ad altra udienza rinviata;

Veduti gli articoli 312, 313, 314, 429 del Cod. di Proc. Penale 206, 28, 209 dello stesso Codice modificato dalla Legge 30 Giugno 1876 N. 3182 serie 2ª;

Attesochè le deposizioni che appariscono false dei testimoni arrestati Manfredini Annibale, Melecchi Saturno, Melecchi Luigi e Melecchi Enrico si aggirano non sopra circostanze speciali ed accessorie, bensì sul fatto istesso formante l'oggetto dell'accusa contro Fava Prospero e tutti gli altri con lui rinviati a questo giudizio per crimine di ribellione contro agenti della pubblica forza con sentenza della sezione d'accusa 7 Maggio 1877.

Attesocchè a parte che per la testuale disposizione dell'art. 206 di sopra citato sono esclusi dal benefizio della libertà provvisoria gli imputati del crimine di ribellione contro agenti di pubblica forza, alla corte d'Assise non è data l'attribuzione di provvedere sulla presentata domanda di libertà provvisoria, come si rileva dalla disposizione dell'Art. 209 pur dianzi citato, e ragionevolmente anche se dal precedente Art. 208 viene stabilito non potersi far luogo alla libertà provvisoria dalla data della sentenza con cui viene pronunciata l'accusa per crimine per l'Art. 429 vuolsi che la sezione d'accusa con l'ordinanza di cattura intimi di costituirsi in carcere entro il termine di 24 ore a chi essendo in istato di libertà provvisoria, venga da esso rinviato al giudizio della Corte di Assise si che allora cessa la libertà provvisoria anche perchè ebbe in antecedenza a conseguirla.

Ordina il rinvio della causa contro Fava Prospero e gli altri accusati ad altra udienza.

Dichiara non aversi a provvedere sulla chiesta libertà provvisoria.

Promozioni. — Leggiamo nel Supplemento al N. 47 del *Giornale dei lavori pubblici*:

L'onor. Zanardelli negl'ultimi giorni del suo Ministero si occupò delle promozioni del personale subalterno del Genio Civile, per le quali erano da qualche tempo preparati gli elementi. — Per tali promozioni si effettua il passaggio di: 15 aiutanti dalla 2ª alla 1ª classe; 25 aiutanti dalla 3ª alla 2ª classe; 29 misuratori assistenti ad aiutanti di 3ª classe; 35 assistenti volontari a misuratori assistenti. Furono pur fatte quattro promozioni di Sotto Commissari ferroviari nelle diverse classi.

— Anche nel personale dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici esistevano parecchie vacanze, alle quali l'onorevole Ministro non avea potuto in questi ultimi tempi provvedere perchè l'ingrossare della questione ferroviaria assorbiva ogni altra occupazione. — Prima però di abbandonare il suo ufficio, l'onor. Zanardelli, ha dato corso alle promozioni che portano i seguenti mutamenti.

Il cav. Artom, Capo Divis. di 2ª classe alla costruzione delle strade nazionali e provinciali di serie, passato alla 1ª classe.

Il cav. Massa, Capo Divisione di 2ª pel servizio dei porti e fari, passato alla 1ª classe.

Il cav. Algiati, Capo Sez. di 1ª classe passato Capo Divisione di 2ª, e proposto alla VI Divisione (tutela e derivazioni d'acque pubbliche).

Il cav. Carloni, Capo Sez. di 1ª classe promossa a Capo Divisione di 2ª, addetto alla Divisione IV, strade obbligatorie e provinciali della quale era già reggente.

I Capi Sezione cavalieri Laruccia, Braida e Franco, passati dalla 2ª alla 1ª classe.

I Segretari di 1ª classe D'Aurelio e Moltedo, promossi a Capi Sezione di 2ª classe.

I signori Novaresio, Rusconi e Bertolotti promossi dalla 2ª alla 1ª classe di segretari.

I signori Riegler, Sant'Agata e Ruggi, da Vice-Segretari di 1ª a Segretari di 2ª classe.

E finalmente i Sotto Segretari di 2ª classe signori Barbieri, Garomini e Monganella a Sotto Segretari di 1ª classe.

Ferrovie. — Per la ricorrenza dell'inaugurazione del Monumento a Mentana la Società dell'Alta Italia farebbe una riduzione del 30 per 0|0 a tutti gli incaricati di rappresentare un corpo qualsiasi.

Le Società ferroviarie romane e meridionali accordarono un ribasso del 50 per 0|0 a chi sarà munito di un mandato.

Il beneficio di questo ribasso si godrà dal giorno 23 al 27 del corrente mese.

Telegrafi. — La Direzione Generale dei telegrafi avvisa che è ristabilito il cavo fra Singapore e Batavia.

Continuando però l'interuzione del cavo Banjoewangie Port Darevin, i telegrammi per l'Australia e la Nuova Zelanda continuano ad essere spediti per vapore speciale pel tratto interrotto.

Il foglio degli annunzi legali del 20 corr. conteneva:

— 2ª inserzione dell'avviso di vendita di immobili che avrà luogo il 21] decembre, istante l'avv. Tasso, in pregiudizio fratelli Mercandella di Massenzatica.

— Ad istanza Grandi Felice e in pregiudizio del march. Luigi Manfredini entrambi di Ferrara, il 28 dicembre presso questo Tribunale si venderanno al pubblico incanto due corpi di terreno situati su quel di Pontelagoscuro.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 1° Decembre ad un fondo in Massafiscaglia di proprietà Massa, deliberato al sig. Brina Giuseppe per L. 3115.

Estratto di scrittura sociale convenuta fra la Pirani Boghen Ernesta e Minerbi Giulia sotto le ragioni E. Boghen e C.

— Il Municipio di Ferrara pubblica avviso d'asta per la fornitura delle stampe per il triennio 1878-80. Avrà luogo il 28 corrente mese a ore 2 pom. nella residenza municipale.

L'incanto seguirà a partiti segreti contenenti il ribasso di un tanto per 100 sui prezzi della tariffa che trovasi annessa al capitolato d'appatto. Deposito L. 2000 — a garanzia del contratto, e L. 300 per le spese d'asta.

— Avviso di concorso al posto di Professore d'Ornato nella R. scuola di Parma coll'annuo emolumento di L. 2000 — Tempo utile per concorrere, non più tardi del 20 Decembre.

— La Prefettura notifica il pronunciato deliberamento dell'impresa pei lavori di costruzione della sassaja a difesa del froldo di S. Biagio a sinistra di Reno, col ribasso del 3. 05 per 100. Termine utile per offerte in ribasso non inferiore al ventesimo, sino alle 2 pom. del giorno 26 corrente.

— Per gli effetti di legge la Prefettura notifica l'assegnazione di varie indennità assegnate per lavori di danno e di espropriazione di terreni nei lavori alle Coronelle *Popozze* e *Bevilacqua* a destra del Po.

Teatro Tosi-Borghi. — Oggi e domani riposo.

Domenica — *Un Ballo in Maschera.*

Mercoledì, come da nostro preavviso, avrà luogo una rappresentazione straordinaria dell'opera *Il Trovatore.* — La parte di Azucena verrà sostenuta dalla dilettante ferrarese signora *Balboni* avendo la sig. *De Leontieff* gentilmente aderito.

Birraria Giardini. — Questa sera dalle 8 alle 11, Concerto.

(Comunicato)

I coniugi Merlo Pirchberli sentono il dovere di pubblicamente attestare la loro gratitudine all'Eccellentissimo sig. Bononi dott. Vincenzo che mediante una cura scientifica, indefessa ed affettuosa seppe salvare un loro caro figlioletto colpito di febbre perniciosa apopletica di carattere allarmantissimo, da disperare di ricuperarlo, o forse peggio di averlo infelice per tutta la vita, cio che purtroppo in questi casi succede.

Resteranno quindi eternamente scolpiti nell'animo dei genitori i più vivi sentimenti di riconoscenza per l'Esimio dott. Bononi.

Ferrara 22 Novembre 1877.

Ildegonda Pagliani, trentenne appena, sul lontano suolo di Taranto, divisa dall'amata sua Famiglia di cui era conforto dolcissimo, mentre divideva le ansie e speranze dell'affezionata sua sorella *Edvige*, colà recatasi per cantare su quelle scene, veniva crudelmente rapita in pochi giorni dal vajuolo. Alla cara sua memoria non sia discaro questo tributo supremo d'un amico che, dividendo l'amarezza dell'orbata famiglia, ad essa si unisce per invocare la pace eterna alla povera estinta di cui per volger di tempo e di vicende rimarrà scolpito nell'anima il ricordo inalterabile e costante.

E sia di sollievo alla Famiglia che ne piange amaramente la perdita il sapere che quanti conobbero la buona *Ildegonda*, colpiti al terribile annunzio da sincero cordoglio, versarono una lagrima per la fine immatura di Lei, di cui non oblieranno giammai il carattere mite e soave, e le virtù domestiche che la resero a tutti cara ed affezionata.

R...

CORRISPONDENZA

Parigi, novembre 1877

Cara Contessa,

Mi crederete voi? Da otto giorni non so più dove dare la testa; zie, cugine, fratelli, sorelle, parenti, tutta la famiglia mi assale di domande e di confidenze. Sono interrogazioni che non finiscono più. Conoscete voi il giuoco delle corse? mi scrive la zia Orsola. Avete veduto la paniera inesauribile e la scatola di mercerie? — Ovvero: Se passate dal boulevard Haussmann, guardate dunque al *Printemps* le bambole di cui mi parlava Emma; ne vorrei una uguale a quella di Betsy.... ecc. Ed altre cose simili; mia cara c'è da perdere la memoria! per rispondere a questa inondazione di domande io credetti bene di far dirigere coll'intermezzo del *Printemps* ad ogni sollecitatore un album magnifico che questo stabilimento spedisce *gratis*, o dà a chi lo richiede, e che è illustrato colle più incantevoli incisioni che si possa immaginare. Tutte le meraviglie della fabbricazione di Parigi, coi loro prezzi e loro denominazione vi sono comprese. Male però me ne incolse, perchè la vista di tutte quelle belle cose non fece che eccitare le loro brame e l'inondazione di corrispondenze degenerò in diluvio.

Eccomi dunque condannata per un mese al correre dal mio alloggio al *boulevard* Haussmann per ordinare, scegliere, sorvegliare e comprare mille cenci e giuocattoli. Non mi compiangete troppo, perchè io vado pazza per passeggiare in mezzo a tutti quei giuocattoli che fanno attualmente dei nostri magazzini di *Novità* degli immensi Bazar.

Per ciò che vi concerne sarà sempre un piacere d'occuparmi delle vostre commissioni ed io voglio curare con sollecitudine i vostri acquisti. Per Carlo ho già osservato una bella scatola di soldati da far indietreggiare un battaglione di turchi; vi è pure una pistola messicana a 7 90 con capsule e palle inoffensive; lo credo pauroso e questo giocattolo lo agguerrirà. A Carlotta piacerebbe molto, io credo, una valigia di mercerie con una bambola, dei modelli e delle spiegazioni per la confezione di un corredo da bambino. Avremo tutto ciò per 11 50. Se credete che una scatola di tappezzeria col suo telaio sia più di suo gusto, posso averne una per 18. 50. Io inclinerei per quest'ultimo regalo.

Comprendo la vostra incertezza per Elena che è già grande. Di già 17 anni! Come passa presto il tempo! Ho veduto al *Printemps* un magnifico braccialetto a 29 franchi *tutto in oro* bollato, in uno stipetto di raso bleu. Alla sua età cominciano a piacere i gioielli, e poi è il regalo il più galante ed il più grazioso ricordo da darsi. Potrei, se lo desiderate, e per lo stesso prezzo fare mettere le iniziali sull'astuccio. Vi sono ancora dei *panieri-necessaires*, a 9 75, degli astucci, album, scatole di pittura, scrignetti da gioielli, specchietti a mano, bambole, oh! ma delle bambole maravigliose. Per giuoco di sala vi occorrerebbe, a voi cui piace seguire la corrente parigina, un giuoco delle corse: è il giuoco di moda. Si è trasportato le corse di Chantilly e Le Marche nei saloni. Immaginatevi un disco circolare sulla quale sono collocati dei corsieri e jockeys, si preme una molla e i cavalli si slanciano in avanti. S'impegnano delle scommesse e ci si diverte a più non posso.

Ma perchè voi giudicate bene la cose vi faccio spedire, dal *Printemps* un *album* di strenne splendido, come una copertina artistica. Si spedisce *gratis* e *franco* a tutte le persone che ne fanno domanda. Vi troverete tutte queste meraviglie; fate presto la vostra scelta e vi perverrà *franca di porto* da 25 franchi in poi.

Rispondetemi dunque al più presto, vi manda mille baci per voi ed i vostri amati fanciulli,

BERTA B.....

P. S. Se la vostra bella cugina desidera un *album*, non ha che a farne la richiesta ai **grandi magazzini del Printemps a Parigi**; si faranno un piacere di mandarglielo *gratis* e franco.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Pietroburgo* 21. — Un dispaccio di Bogote del 20 dice che i turchi tentarono il 17 di bombardare Slatorizza, ma furono respinti.

I turchi di Plevna apersero il 19 una moschetteria contro le posizioni di Skobeleff; i russi risposero, ma dopo 20 minuti tutto era tranquillo.

Sedici battaglioni turchi attaccarono il 19 gli avamposti russi presso Pirgos e Kangulkesme, e fra Tschiflik e Trestenik. Dopo un combattimento che cominciò alle 9 del mattino, i turchi furono respinti verso le 6 pomeridiane, su tutti i punti. Fino a ieri sera 86 feriti furono portati presso Pirgos, ove vi fu un combattimento accanitissimo: due compagnie si difendevano eroicamente contro un numero assai superiore di turchi; questi in seguito a perdite considerevoli furono costretti a ripiegarsi finalmente sopra Metscka; tutta la prima brigata della dodicesima divisione si avanzò allora presso Pirgos e respinse i turchi al di là del Lom, ma i turchi avevano già incendiato Pirgos.

Berlino 21. — (Camera) Il governo in seguito ad una interpellanza, dichiarò che non può dare spiegazioni circa l' impiego dei fondi dell' ex-re dell' Annover.

Parigi 21. — Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio. Egli disse: Manterremo la stretta legalità.

Secondo i giornali il Ministero non è ancora definitivamente costituito.

Bruxelles 21. — La Camera respinse la proposta di Frère-Orban, colla quale chiedeva che il governo combatta coloro che denunziano la Costituzione al disprezzo dei cittadini; indi approvò l' indirizzo.

Bukarest 21. — Il *Romanul* dice che i rumeni presero il 21 Rahova dopo una lotta di tre giorni. I turchi fuggirono verso Lom Palanka e Viddino.

Costantinopoli 21. — Soleyman annunzia che ieri una ricognizione turca attaccò le fortificazioni russe dei dintorni di Pirgos, e che i russi furono scacciati, subendo gravi perdite.

Londra 22. — Il *Daily News* ha da Veraokaleh in data 20 corr. che il granduca Michele entrò ieri in Kars. La guarnigione turca contava 20,000 uomini. I russi erano 18,000. La città è ripiena di malati e feriti. Il freddo è intenso.

Lo *Standard* ha da Poradin in data 19 che Plevna fu bombardata tutta la giornata.

—

Roma 22. — Camera dei Deputati.

Sono convalidate le elezioni di Vicenza, Città di Castello, Ozieri, Guastalla, Acerenza, Albano, Bricherasio, Siena, Carpi, Osimo e Codogno.

Depretis comunica i decreti reali pei quali sono accettate le dimissioni di Zanardelli ed è affidato allo stesso Depretis l' *interim* dei lavori pubblici.

Si presentano diversi progetti fra i quali: di Coppino per l' aumento di un secondo decimo degli stipendi agli insegnanti degli Istituti tecnici; di Depretis per la revisione del contingente d'imposta del compartimento modenese; il trattato di commercio colla Francia; le convenzioni per il riscatto delle ferrovie Romane e Meridionali; l'esercizio delle varie reti ferroviarie e la costruzione di nuove linee; la proroga per sei mesi del corso legale dei biglietti della Banca.

Nicotera presenta la relazione generale dei servizi del ministero degl'interni, dal 1° aprile 1876 al 31 ottobre 1877, nonchè i progetti per la riforma della legge elettorale, della legge di sicurezza pubblica e le disposizioni concernenti i manicomi, il mantenimento dei fanciulli illegittimi ed abbandonati e della sanità pubblica, per l'unificazione delle disposizioni contenute negli articoli 36 e 38 della legge su la stampa, sugli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi delle provincie meridionali.

Mancini presenta il progetto degli aumenti di stipendi e d' indennità del personale giudiziario.

Brin, il progetto per l' istituzione dell' Accademia navale di Livorno.

Si annunzia un'interrogazione di Friscia sulle disposizioni date per il pagamento delle decime al vescovo di Girgenti, e si determina che abbia luogo domani.

Si discute infine il Bilancio di prima previsione per il 1878, del ministero di grazia e giustizia, i cui capitoli sono approvati senza variazioni; ma procedutosi allo scrutinio segreto sopra esso, risulta che la Camera non è in numero.

Roma 22. — Senato del Regno

Depretis comunica i decreti delle dimissioni di Zanardelli ed il suo *interim* dei lavori pubblici. Si procede poi al sorteggio degli uffici.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Inserzioni a pagamento